

VE 156
Villa Priuli

Comune: Meolo
 Via San Filippo Neri, 11

Irvv 00001100
 Ctr 106 so

Vincolo: L. 1089 / 1939
Dati catastali: F. 25, M. 5 / 7



Il complesso architettonico della villa Priuli, ora proprietà Boscain, all'interno di una vasta area agricola ed edificato nel XVI secolo, è costituito dall'edificio principale e da un'ampia barchessa che si innesta perpendicolarmente ad esso formando una "L" rovesciata. Il prospetto della casa dominicale, a nord, dà su via San Filippo Neri, una strada che si snoda lungo il canale Colatore Meolo. Questa facciata presenta un corpo centrale asimmetrico di tre piani e cinque assi, affiancato da due ali più basse, anch'esse asimmetriche. Il suo impaginato è costituito da quattro aperture per piano, con l'aggiunta del

portale d'ingresso che evidenzia, come unico foro, l'asse centrale. Tutte le aperture sono a profilo architravato e presentano davanzali in pietra d'Istria, quelle del piano terra e del piano nobile hanno anche delle cornici modanate a coronamento. Ai piani superiori sono posti, immediatamente sotto i davanzali, mascheroni in pietra, ognuno di forma diversa, a decorazione della facciata, dove al centro del terzo piano campeggia lo stemma nobiliare dei Priuli, la casata patrizia cui si deve quest'edificio. Le due ali laterali, concluse da un tetto a due falde, sono asimmetriche per consistenza, forometria e altezza; quel-



Stato attuale. Veduta del fronte occidentale della barchessa (Archivio IRVV)

Stato attuale. Prospetto del fronte sud della villa verso il parco (Archivio IRVV)



la di sinistra presenta un arco d'ingresso a sesto ribassato, con un mascherone lapideo sopra il concio in chiave.

La facciata meridionale, che dà sul parco al quale è annesso un gelseto, è stata modificata nella seconda metà dell'Ottocento e mostra delle variazioni rispetto al fronte nord. La più evidente riguarda l'altezza complessiva del fabbricato, di due piani conclusi da una cornice modanata sulla quale si imposta la copertura a due falde, che ha quindi una diversa pendenza. La soffitta, dunque, prende luce a sud dal piccolo abbaino. Circa la forometria, il fronte presenta un asse in più sul lato esterno destro, mentre le bucatore sono trattate più semplicemente. Non sono più visibili, inoltre, le tracce di una trifora con apertura ad arco all'altezza del piano nobile, citata nella relazione allegata al decreto di vincolo ai sensi della legge n. 1089 del 1939. L'aspetto delle due ali laterali a sud ha subito modifiche dovute a un recente restauro; in particolare in quella di sinistra è stato ricavato un portico con il raddoppio di un arco già esistente. Sull'ala di destra si innesta la barchessa, forse d'epoca più tarda, con l'ampio portico architravato retto da pilastri quadrangolari in cotto, anch'essa da poco restaurata.